



Rassegna Stampa

25 giugno 2024

CONSIGLIERI REGIONALI

ADNKRONOS	24/06/2024	0	E.ROMAGNA: APPROVAZIONE UNANIME PER LA RISOLUZIONE IN FAVORE VITTIME DA TALIDOMIDE = <i>Rassegna Agenzie</i>	2
ANSA	24/06/2024	0	Commissione salute E-R, risoluzione per vittime della talidomide <i>Rassegna Agenzie</i>	3
cronacabianca.eu	24/06/2024	1	Approvazione unanime per la risoluzione in favore delle vittime da talidomide <i>Luca Molinari</i>	4
DIRE	24/06/2024	0	BOLOGNA. FDI: VADA LEPORE AL DON BOSCO INVECE DI MANDARE OPERAI <i>Rassegna Agenzie</i>	5
DIRE	24/06/2024	0	AGRICOLTURA. VIA A BANDO EMILIA-R.SU DISTRETTI BIO, ZAMBONI FESTEGGIA <i>Rassegna Agenzie</i>	6
DIRE	24/06/2024	0	AGRICOLTURA. VIA A BANDO EMILIA-R.SU DISTRETTI BIO, ZAMBONI FESTEGGIA -2- <i>Rassegna Agenzie</i>	7
DIRE	24/06/2024	0	SANITÀ. VITTIME TALIDOMIDE, IN EMILIA-R. VOTO PRO INDENNIZZI <i>Rassegna Agenzie</i>	8
gazzettadibologna.it	24/06/2024	1	Verdi favorevoli al tram, ma non ad abbattere alberi per una nuova ciclabile nel parco Don Bosco - Gazzetta di Bologna <i>Redazione</i>	9
ravennawebtv.it	24/06/2024	1	Distretti del biologico: pubblicato il bando per accedere ai finanziamenti per la promozione dei distretti bio <i>Redazione</i>	10

ORGANI DI GARANZIA, SERVIZI E STRUTTURE

cronacabianca.eu	24/06/2024	1	"La persona al centro": l'Emilia-Romagna modello per l'umanizzazione della cura <i>Luca Govoni</i>	12
------------------	------------	---	---	----

E.ROMAGNA: APPROVAZIONE UNANIME PER LA RISOLUZIONE IN FAVORE VITTIME DA TALIDOMIDE =

Bologna, 24 giu. (Adnkronos/Labitalia) - "Accogliere le richieste delle associazioni di persone vittime della talidomide, in relazione agli indennizzi riconosciuti dalle leggi alle persone la cui disabilità è derivata dall'utilizzo di tale farmaco da parte della madre durante la gravidanza". La Commissione politiche per la salute della Regione Emilia-Romagna presieduta da Ottavia Soncini ha approvato la risoluzione bipartisan a prima firma Giuseppe Paruolo (Pd) che impegna Giunta regionale e Governo ad accogliere le richieste delle associazioni delle vittime di tale farmaco. L'atto di indirizzo è stato firmato dai colleghi di gruppo Matteo Daffadà, Marcella Zappaterra, Manuela Rontini, Mirella Dalfiume e Palma Costi, da Silvia Zamboni (Europa Verde), Giulia Gibertoni (Gruppo Misto), Marta Evangelisti (Fratelli d'Italia) e Silvia Piccinini (M5S).

"La talidomide - sintetizza il primo firmatario Paruolo - è un medicinale usato negli anni Cinquanta e Sessanta come anti-nausea dalle donne in stato di gravidanza ed è diventato tristemente noto per essere stato il primo caso di farmacovigilanza, in quanto responsabile di gravi malformazioni nei feti delle donne che assumevano tale principio attivo. In questa risoluzione, semplicemente chiediamo che lo Stato italiano proceda agli indennizzi disposti con specifiche leggi nel 2008 e nel 2016 rivedendo quindi i regolamenti attuativi particolarmente restrittivi rilasciati in seguito".

(Red-Lab/Labitalia)

ISSN 2465 - 1222

24-GIU-24 14:21

NNNN

Commissione salute E-R, risoluzione per vittime della talidomide

(ANSA) - BOLOGNA, 24 GIU - "Accogliere le richieste delle associazioni di persone vittime della talidomide, in relazione agli indennizzi riconosciuti dalle leggi alle persone la cui disabilità è derivata dall'utilizzo di tale farmaco da parte della madre durante la gravidanza".

La Commissione politiche per la salute della Regione Emilia-Romagna, presieduta da Ottavia Soncini, ha approvato la risoluzione bipartisan a prima firma Giuseppe Paruolo (Pd) che impegna Giunta regionale e Governo ad accogliere le richieste delle associazioni delle vittime di tale farmaco. L'atto di indirizzo è stato firmato dai colleghi di gruppo Matteo Daffadà, Marcella Zappaterra, Manuela Rontini, Mirella Dalfiume e Palma Costi, da Silvia Zamboni (Europa Verde), Giulia Gibertoni (Gruppo Misto), Marta Evangelisti (Fratelli d'Italia) e Silvia Piccinini (M5S).

"La talidomide - sintetizza il primo firmatario Paruolo - è un medicinale usato negli anni Cinquanta e Sessanta come anti-nausea dalle donne in stato di gravidanza ed è diventato tristemente noto per essere stato il primo caso di farmacovigilanza, in quanto responsabile di gravi malformazioni nei feti delle donne che assumevano tale principio attivo. In questa risoluzione, semplicemente chiediamo che lo Stato italiano proceda agli indennizzi disposti con specifiche leggi nel 2008 e nel 2016 rivedendo quindi i regolamenti attuativi particolarmente restrittivi rilasciati in seguito". (ANSA).

2024-06-24T13:08:00+02:00

R

YC7-ROM

ANSA per REGIONE_EMILIA_ROMAGNA

<https://trust.ansa.it/39843229b0e6a05f127ab49d0d39cf8480c60ddc0b4a3e9e4bceb2e0f2e26022>

39843229b0e6a05f127ab49d0d39cf8480c60ddc0b4a3e9e4bceb2e0f2e26022

Approvazione unanime per la risoluzione in favore delle vittime da talidomide

Luca Molinari



Risoluzione bipartisan che accoglie le richieste delle associazioni di disabili con gravi malformazioni a causa dell'assunzione del principio attivo da parte delle proprie madri in stato di gravidanza

“Accogliere le richieste delle associazioni di persone vittime della talidomide, in relazione agli indennizzi riconosciuti dalle leggi alle persone la cui disabilità è derivata dall'utilizzo

di tale farmaco da parte della madre durante la gravidanza”.

La Commissione politiche per la salute presieduta da Ottavia Soncini ha approvato la risoluzione bipartisan a prima firma Giuseppe Paruolo (Pd) che impegna Giunta regionale e Governo ad accogliere le richieste delle associazioni delle vittime di tale farmaco. L'atto di indirizzo è stato firmato dai colleghi di gruppo Matteo Daffadà, Marcella Zappaterra, Manuela Rontini, Mirella Dalfiume e Palma Costi, da Silvia Zamboni (Europa Verde), Giulia Gibertoni (Gruppo Misto), Marta Evangelisti (Fratelli d'Italia) e Silvia Piccinini (M5S).

“La talidomide -sintetizza il primo firmatario Paruolo- è un medicinale usato negli anni Cinquanta e Sessanta come anti-nausea dalle donne in stato di gravidanza ed è diventato tristemente noto per essere stato il primo caso di farmacovigilanza, in quanto responsabile di gravi malformazioni nei feti delle donne che assumevano tale principio attivo. In questa risoluzione, semplicemente chiediamo che lo Stato italiano proceda agli indennizzi disposti con specifiche leggi nel 2008 e nel 2016 rivedendo quindi i regolamenti attuativi particolarmente restrittivi rilasciati in seguito”.

(Luca Boccaletti)

BOLOGNA. FDI: VADA LEPORE AL DON BOSCO INVECE DI MANDARE OPERAI

(DIRE) Bologna, 14 giu. - Sui progetti che riguardano il parco Don Bosco di Bologna "la mancanza di dialogo è responsabilità del sindaco Matteo Lepore e sua è la responsabilità di voler andare avanti. A questo punto gli chiediamo non solo di assumersi la responsabilità della situazione che si è creata ma anche di andare lui nel parco a spiegare l'utilità" degli interventi "e di non mandare avanti operai e Polizia". A dirlo è la consigliera comunale Manuela Zuntini (Fdi) intervenendo nell'aula di Palazzo D'Accursio per commentare le forti tensioni degli ultimi giorni. "Una pagina triste per Bologna", la definisce la meloniana, ribadendo la "piena, assoluta e incondizionata" solidarietà di Fdi all'assessore Simone Borsari. Si è creata "una vera e propria polveriera per la quale al momento non si vede soluzione-continua Zuntini- causata purtroppo da un percorso in cui è mancato il dialogo e ci sono state modalità sbagliate di confronto".

Sempre Fdi, intanto, interviene anche dalla Regione con la capogruppo Marta Evangelisti: "Volano gli stracci nella sinistra che governa Comune e Regione e non poteva essere che così dato l'irrigidimento della giunta Lepore sul parco Don Bosco, irrigidimento che ha portato alla luce una frattura all'interno della sinistra stessa. A stigmatizzare l'atteggiamento di Lepore e dei suoi assessori", continua Evangelisti, è addirittura la capogruppo dei Verdi e vicepresidente Assemblea legislativa, Silvia Zamboni, "presente al presidio dei comitati che si opponevano al taglio alberi. Quei Verdi che avevano condiviso una proposta alternativa alla ciclabile, proposta che non ha ricevuto alcuna risposta da Palazzo D'Accursio"; dove i Verdi, va precisato, non sono più in maggioranza.(SEGUE)

(Pam/ Dire)

16:40 24-06-24

NNNN

AGRICOLTURA. VIA A BANDO EMILIA-R.SU DISTRETTI BIO, ZAMBONI FESTEGGIA

(DIRE) Bologna, 24 giu. - La capogruppo di Europa Verde in Emilia-Romagna, Silvia Zamboni, festeggia la pubblicazione, oggi, del bando regionale per accedere ai 200.000 euro di finanziamenti per i distretti del biologico. L'approvazione all'unanimità della legge, proposta dalla stessa Zamboni, lo scorso settembre da parte dell'Assemblea legislativa aveva fatto dell'Emilia-Romagna la prima Regione in Italia a dotarsi di un provvedimento che disciplina e promuove i distretti del biologico. Ad oggi sono già sei: Biodistretto Alte Valli, Parma Bio Valley, Distretto bio Reggio Emilia, Distretto Biologico Valli del Panaro, Biodistretto Appennino Bolognese e Distretto biosimbiotico Romagna. "Come proponente della legge esprimo profonda soddisfazione alla notizia che da oggi è possibile accedere alle risorse finanziarie messe a bando dalla Regione. L'istituzione del fondo regionale a supporto delle iniziative previste in legge di divulgazione, informazione, educazione alimentare, analisi di mercato e di settore, organizzazione di corsi, partecipazione a mostre e fiere, realizzazione di materiale divulgativo e di studi e ricerche è un passaggio cruciale per la concreta attuazione degli obiettivi della legge che intende promuovere i distretti bio", spiega Zamboni.

"Auspico che la cifra stanziata possa consentire di accogliere tutte le richieste che arriveranno dai sei distretti e che in futuro la Regione aumenti gli stanziamenti. Il riconoscimento consente di partecipare anche all'assegnazione delle risorse ancor più cospicue dei bandi ministeriali", ricorda la vicepresidente dell'assemblea regionale.(SEGUE)

(Vor/ Dire)

17:48 24-06-24

NNNN

AGRICOLTURA. VIA A BANDO EMILIA-R.SU DISTRETTI BIO, ZAMBONI FESTEGGIA -2-

(DIRE) Bologna, 24 giu. - La legge punta a promuovere e rafforzare le sinergie e la messa in rete di agricoltori, allevatori, trasformatori, Comuni, scuole, associazioni cittadini, enti di ricerca e associazioni per diffondere il modello dell'agroeconomia che tutela la biodiversità, la qualità degli ecosistemi, la fertilità dei suoli e la produzione di cibo sano per l'ambiente e i consumatori, senza impiego di pesticidi, diserbanti e fertilizzanti di sintesi chimica. Il recente rapporto sullo stato dell'arte del biologico in regione parla di un 19% di superficie agricola utile con oltre 7.300 aziende attive, dati che pongono l'Emilia-Romagna ai primi posti della classifica nazionale, non lontanissima dall'obiettivo europeo del 25% al 2027.

(Vor/ Dire)

17:48 24-06-24

NNNN

SANITÀ. VITTIME TALIDOMIDE, IN EMILIA-R. VOTO PRO INDENNIZZI

(DIRE) Bologna, 24 giu. - "Accogliere le richieste delle associazioni di persone vittime della talidomide, in relazione agli indennizzi riconosciuti dalle leggi alle persone la cui disabilità è derivata dall'utilizzo di tale farmaco da parte della madre durante la gravidanza". La commissione Politiche per la salute dell'Emilia-Romagna presieduta da Ottavia Soncini ha approvato la risoluzione bypartisan a prima firma Giuseppe Paruolo (Pd) che impegna Giunta regionale e Governo ad accogliere le richieste delle associazioni delle vittime di questo farmaco.

L'atto di indirizzo è stato firmato dai colleghi di gruppo Matteo Daffadà, Marcella Zappaterra, Manuela Rontini, Mirella Dalfiume e Palma Costi, da Silvia Zamboni (Europa Verde), Giulia Gibertoni (gruppo misto), Marta Evangelisti (Fratelli d'Italia) e Silvia Piccinini (M5s).

"La talidomide- sintetizza il primo firmatario Paruolo- è un medicinale usato negli anni Cinquanta e Sessanta come antinausea dalle donne in stato di gravidanza ed è diventato tristemente noto per essere stato il primo caso di farmacovigilanza, in quanto responsabile di gravi malformazioni nei feti delle donne che assumevano tale principio attivo. In questa risoluzione, semplicemente chiediamo che lo Stato italiano proceda agli indennizzi disposti con specifiche leggi nel 2008 e nel 2016 rivedendo quindi i regolamenti attuativi particolarmente restrittivi rilasciati in seguito".

(Red/ Dire)

21:20 24-06-24

NNNN

Verdi favorevoli al tram, ma non ad abbattere alberi per una nuova ciclabile nel parco Don Bosco - Gazzetta di Bologna

Tuttavia, i Verdi precisano che non sono in accordo nell'abbattere alberi «realizzando un tracciato diverso della pista ciclabile dentro il parco (Don Bosco) dove peraltro sono già presenti tracciati di una vecchia ciclabile».

redazione



«I Verdi sono da sempre favorevoli alla realizzazione del tram, un'infrastruttura strategica per decarbonizzare il trasporto pubblico e dare un'alternativa all'auto. La precisazione è necessaria per evitare letture mistificatorie della nostra posizione, a seguito della protesta dell'altro giorno in viale Aldo Moro». Ribadisce con queste parole Silvia Zamboni – Capogruppo Europa Verde in Assemblea legislativa Emilia-Romagna – che

Europa Verde è favorevole al tram a Bologna e quindi ai cantieri sparsi per la città, tra cui anche quello nei pressi del parco Don Bosco.

Tuttavia, i Verdi precisano che non sono in accordo nell'abbattere alberi «realizzando un tracciato diverso della pista ciclabile dentro il parco (Don Bosco) dove peraltro sono già presenti tracciati di una vecchia ciclabile. Se il problema dipendeva invece dal tracciato del tram, allora andava risolto in sede progettuale, cercando soluzioni alternative che evitassero l'abbattimento degli alberi», ha dichiarato Zamboni.

Verdi, quindi, favorevoli, e non da oggi, al tram e alle piste ciclabili e alla tutela degli alberi dalle motoseghe. Sostenere il contrario vuol dire mistificare. «Per quanto riguarda gli ex alberi del terrapieno, la questione ormai è chiusa», chiosa la Capogruppo di Europa Verde in Assemblea legislativa Emilia-Romagna.

Condividi

Distretti del biologico: pubblicato il bando per accedere ai finanziamenti per la promozione dei distretti bio

Redazione



Con la pubblicazione odierna del bando regionale per accedere ai 200mila euro di finanziamenti previsti, fa un altro cruciale passo in avanti l'attuazione della legge "DISPOSIZIONI PER LA DISCIPLINA, LA PROMOZIONE E LA VALORIZZAZIONE DEI DISTRETTI DEL BIOLOGICO" di cui è stata proponente la consigliera Silvia Zamboni, capogruppo di Europa Verde e Vicepresidente dell'Assemblea legislativa.

L'approvazione all'unanimità della legge lo scorso settembre da parte dell'Assemblea legislativa aveva fatto dell'Emilia-Romagna la prima Regione in Italia a dotarsi di un provvedimento che disciplina e promuove i distretti del biologico. Ad oggi sono già sei i distretti bio riconosciuti dalla Giunta: Biodistretto Alte Valli, Parma Bio Valley, Distretto bio Reggio Emilia, Distretto Biologico Valli del Panaro, Biodistretto Appennino Bolognese e Distretto biosimbiotico Romagna.

La legge punta a promuovere e rafforzare le sinergie e la messa in rete di agricoltori, allevatori, trasformatori, Comuni, scuole, associazioni cittadini, enti di ricerca e associazioni per diffondere il modello dell'agroecologia che tutela la biodiversità, la qualità degli ecosistemi, la fertilità dei suoli e la produzione di cibo sano per l'ambiente e i consumatori, senza impiego di pesticidi, diserbanti e fertilizzanti di sintesi chimica.

Il recente rapporto sullo stato dell'arte del biologico in regione parla di un 19% di Sau (superficie agricola utile) con oltre 7300 aziende attive, dati che pongono l'Emilia-Romagna ai primi posti della classifica nazionale, non lontanissima dall'obiettivo europeo del 25% al 2027.

“Come proponente della legge esprimo profonda soddisfazione alla notizia che da oggi è possibile accedere alle risorse finanziarie messe a bando dalla Regione – afferma Silvia Zamboni –. L'istituzione del Fondo regionale a supporto delle iniziative previste in legge di divulgazione, informazione, educazione alimentare, analisi di mercato e di settore, organizzazione di corsi, partecipazione a mostre e fiere, realizzazione di materiale divulgativo e di studi e ricerche è un passaggio cruciale per la concreta attuazione degli obiettivi della legge che intende promuovere i distretti bio. Auspico che la cifra stanziata possa consentire di accogliere tutte le richieste che arriveranno dai sei distretti e che in futuro la Regione aumenti gli stanziamenti. Senza dimenticare che il riconoscimento consente di partecipare anche all'assegnazione delle risorse ancor più cospicue dei bandi ministeriali. Infine, ringrazio i promotori e gli associati dei sei distretti bio, coi quali si è

lavorato per definire i contenuti della legge e che oggi hanno il merito di darne concreta attuazione nei territori di appartenenza attraverso le attività che già svolgono e svolgeranno” – conclude la Consigliera Zamboni.

“La persona al centro”: l’Emilia-Romagna modello per l’umanizzazione della cura

Luca Govoni



Per il Difensore civico regionale, Guido Giusti, “i progetti attivati dall’Azienda ospedaliero-universitaria di Modena rappresentano un esempio virtuoso a difesa della salute del paziente”. Spiega il Direttore generale dell’Azienda ospedaliero-universitaria di Modena, Claudio Vagnini: “A oggi abbiamo avviato 16 progetti di umanizzazione delle cure che vedono coinvolti oltre 3mila pazienti”

Le malate oncologiche che chiudono i tortellini assieme agli operatori sanitari, il cane del paziente che accompagna il padrone nel percorso di cura, i volontari che dedicano tempo a chiacchierare coi degenti. Mettere al centro del percorso di cura la persona ospedalizzata, dedicandole un’assistenza attenta non solo alla malattia, riduce il trauma del ricovero perché per il paziente vivere la terapia sapendo di essere preso in cura da professionisti che non si occupano solo dell’aspetto sanitario ma anche di quello psicologico, assieme a volontari, è motivo di sollievo e sprone alla guarigione. L’umanizzazione delle cure è il concetto alla base dei diversi progetti attivati dall’Azienda ospedaliero-universitaria di Modena, affiancata dall’Azienda ospedaliero-universitaria di Siena.

Di questo si è parlato oggi a Bologna, nella sede dell’Assemblea legislativa, in un convegno organizzato dal Difensore civico regionale Guido Giusti e dalla stessa Azienda ospedaliero-universitaria di Modena.

“Il tema della tutela del malato è centrale anche nell’attività della difesa civica e i progetti attivati dall’Azienda ospedaliero-universitaria di Modena rappresentano un esempio virtuoso di difesa della salute del paziente. Si punta sull’unicità della persona malata, che viene affianca da professionisti, con un sostegno psicologico che coinvolge anche i familiari nella fase delicata della cura. Un modello che deve essere diffuso il più possibile, anche al di fuori dei confini regionali”, sottolinea il Difensore civico regionale, Guido Giusti.

“L’Azienda ospedaliero-universitaria di Modena viene individuata come rappresentante di una buona politica a tutela dei cittadini e soprattutto dei cittadini più fragili”, sottolinea il Direttore generale dell’Azienda ospedaliero-universitaria di Modena, Claudio Vagnini. “Negli ospedali modenesi, infatti – spiega – i percorsi assistenziali sono il più possibile orientati alla persona. Si è lavorato, quindi, non solo sulla presa in carico della patologia ma soprattutto sul progetto di vita del paziente. Per portare avanti questa politica è risultato determinante essere un’organizzazione relazionale e aver favorito il coinvolgimento delle associazioni di volontariato. A oggi abbiamo avviato 16 progetti di umanizzazione delle cure che vedono coinvolti oltre 3mila pazienti. È un impegno trasversale che va dall’accoglienza in ospedale alla continuità delle cure e coinvolge sia il paziente sia il sistema familiare di riferimento”. Sulla stessa linea il Direttore generale dell’Azienda ospedaliero-universitaria

di Siena, Antonio Davide Barretta: “L’umanizzazione delle cure è per noi fondamentale. La qualità delle cure non dipende dalla sola tecnica medica ma anche dalla qualità delle relazioni fra professionisti e pazienti oltre che da altri aspetti quali, ad esempio, l’attenzione agli ambienti di cura e a ogni altro aspetto che può rendere meno gravoso il tempo trascorso all’interno delle strutture sanitarie. Con l’Azienda ospedaliero-universitaria di Modena stiamo lavorando proficuamente sull’umanizzazione delle cure, consentendo un confronto fra esperienze che si rivelano un arricchimento reciproco”.

Il tema è considerato essenziale anche dalle Istituzioni. L’assessore regionale alle Politiche della salute, Raffaele Donini, ribadisce quanto sia utile mettere il paziente al centro e quindi applicare progetti come quelli di Modena e Siena: “Al centro c’è sempre il paziente, con le necessità del momento e con il proprio vissuto e la propria storia personale, di cui occorre avere massima cura quando la traiettoria di una vita incontra un momento di difficoltà sanitaria che rende le persone più fragili. L’umanizzazione delle cure risponde a questo e passa per un’organizzazione pensata per avere cura delle persone a protezione della loro dimensione più completa nel momento in cui si affronta un percorso di fragilità. Il confronto di oggi, fra le diverse esperienze messe in campo, ci testimonia che la direzione è quella giusta”. “Parliamo di esperienze innovative importanti per migliorare l’approccio alla cura. Con questi progetti innovativi il paziente viene messo al centro del percorso di cura grazie anche al contributo di tanti volontari”, fa eco all’assessore Donini Silvia Zamboni, vicepresidente dell’Assemblea legislativa. Zamboni rileva poi un’insufficienza di risorse destinata al sistema sanitario: “Le risorse sono insufficienti e si tratta di un problema che non ha colore politico e riguarda tutte le regioni”.

Diversi i progetti presentati durante l’incontro bolognese. Respira-Mo, insieme agli animali (presentato da Dilia Giuggioli, Direttrice di Reumatologia) è un progetto di pet-therapy (in questo caso con il cane) rivolto ai pazienti affetti da sclerosi sistemica o da fibrosi polmonare. Endogym, invece, è un progetto per pazienti con endometriosi che soffrono di dolore pelvico cronico, vengono aiutati attraverso la pratica dello yoga. Poi, Dalla sala alla cucina... impastiamo insieme, un progetto della chirurgia senologica, le donne operate preparano per i propri familiari, assieme agli operatori, tortellini tradizionali, un modo per riprendere la mobilità pre-intervento. Caregiver per scelta in oncologia, progetto sulla cura del paziente collegato a un corso destinato ai volontari che operano in ambito oncologico, per favorire un approccio corretto con il paziente. Tempo Volontario, progetto che coinvolge le unità operative di geriatria, ortogeriatrics e riabilitazione ortogeriatrics, i pazienti a rischio di disorientamento e di delirio vengono impegnati nella riacquisizione dei ritmi attraverso specifici programmi.

I progetti sono stati presentati da Carlo Alboni, Dilia Giuggioli, Massimo Dominici, Enza Palma e Alessandra Silvestri dell’Azienda ospedaliero-universitaria di Modena. Sempre per l’Azienda ospedaliero universitaria di Modena sono intervenuti Lorenzo Broccoli, sull’approccio partecipativo alla cura, e Ivonne Pavignani, sul tema del volontariato coinvolto in questo tipo di progetti. Riguardo all’azienda ospedaliero-universitaria di Siena, Andrea Pozza ha presentato il progetto Una marcia in +, per i neoassunti e connessi: con e per i pazienti affetti da malattia renale cronica.

Infine, per Marino Fardelli, presidente del Coordinamento dei difensori civici e Difensore civico della Regione Lazio, e Lucia Annibali, Difensore civico della Regione Toscana, i

cittadini devono essere ascoltati e sostenuti, con il loro coinvolgimento nei processi decisionali, a partire dall'ambito, particolarmente delicato, della sanità.

Per un approfondimento sui singoli progetti si può consultare la pagina web www.aou.mo.it/umanizzazione.

Fotogallery